SABATO 4 FEBBRAIO

h 16 Sala Feste "L'Italia che cambia: rappresentanza e istituzioni, quale ruolo per le diaspore?" convegno con la partecipazione di Rahel Sereke, consigliera Comune di Milano Distretto 3, Antonella Bundu, consigliera Comune di Firenze; Marwa Mahmoud, consigliera e presidente Commissione Speciale "Diritti umani, pari opportunità e città internazionale" del Comune di Reggio Emilia, Victoria Oluboyo consigliera Comune di Parma, Attisogbe Veronica Vice Presidente Vicario del Consiglio Comunale di Verona: conduce Suad Omar dell'associazione ADASS.

DOMENICA 5 FEBRRAIO

h 10-12 Sala Feste "Bellezza Esteriore ed Interiore: il segreto della cura della pelle con prodotti tradizionali africani" workshop con Larissa Konan e Asha Omar dell'associazione ADASS

h 10-12 Corte Medievale: "Danzaterapia P.N.E.I. delle espressioni tribali africane e contemporanee" (psico neuroendocrino immunologica), workshop condotto da Ngaba Michel

h 15-17 Corte Medievale "Black music - European sound" con il Dj set di Snoblety

DOMENICA 26 FEBBRAIO

h 11 Sala Feste "Riflettiamo insieme: è un diritto salvarsi la vita?", convegno. Introduzione con proiezione video documentario in prima visione "Donne rifugiate" di Deka Mohamed Osman, partecipano Abdullahi Ahmed, scrittore e consigliere Comune di Torino, Tareke Brhane, presidente del Comitato 3 Ottobre, Berthin Nzonza dell'associazione Mosaico e Suor Giulliana Gallo della Fondazione Mamre; conduce Ikram Mohamed dell'associazione ADASS

h. 16. Sala Feste "L'evoluzione della glurisprudenza e l'applicazione concreta sui nuovi cittadini", convegno con l'avv. Fairus Jama, Ihsane Ait Yahia, operatrice legale e interprete PA Reggio Emilia, avv. Rania Madadani, Associazione Avvocati di discendenza straniera in Italia; conduce Ikram Mohamed dell'associazione ADASS

Partecipazione gratuita. Posti limitati con prenotazione obbligatoria: blackhistorymonthto@gmail.com

SENZA CONFINI COMUNITÀ IN CORTE

Torino è 160 nazioni, Torino è la culla del Risorgimento e dell'accoglienza di popoli e culture.

Palazzo Madama sono duemila anni di storia in un edificio unico al mondo: da Porta romana a castello medioevale, da capolavoro del barocco a osservatorio astronomico e poi quel Senato del Regno che decreta lo Statuto Albertino, le guerre d'indipendenza e la Crimea, l'Italia unita e Roma capitale. E cent'anni più tardi ospita la firma della Carta Sociale Europea.

Palazzo Madama è lo specchio di una città capace di ripensarsi costantemente, di interrogarsi su se stessa e unire ogni forza per promuovere uno sviluppo sempre nuovo e diverso, nell'integrazione e inclusione offerte dal dialogo e dal confronto quotidiano nello spazio della Storia.

Palazzo Madama è la casa delle culture, un luogo d'incontro che si apre alle comunità ponendo al centro le persone. Poiché è nella memoria del passato che si trovano le chiavi di lettura del presente e si costruisce il futuro.



BLACK HISTORY MONTH TORINO - SECONDA EDIZIONE 1-26 FEBBRAIO 2023

L'Associazione Donne Africa Subsahariana e Seconda generazione - in collaborazione con enti e istituzioni piemontesi - propone la seconda edizione del programma dedicato al Black History Month, quest'anno ispirato al tema delle Radici. Spazio di scoperta dell'Africa in contrasto con le narrative eurocentriche, l'iniziativa prevede eventi, laboratori, mostre, convegni e occasioni di riffessione sulla storia africana, il colonialismo, la migrazione e la contemporaneità.

Eventi a ingresso gratuito previa prenotazione. blackhistorymonthto@gmail.com

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ A PALAZZO MADAMA VENERDI 3 FEBRRAIO

h 10 e h 11 Corte Medievale "Suoni d'Africa: strumenti a percussione tradizionali", workshop per le scuole, a cura di Taté Nsongan e Samba Mbaye

h 10 Sala Feste "Il somalo e l'italiano, una fusione di lingue", workshop per le scuole a cura di Suad Omar, formatrice ed esperta di letteratura somala

h 15 Sala Feste "Letture e musica" con le letture di Vesna Scepanovic e Irene Zagrebelsky e l'accompagnamento musicale di Magette Dieng e Elena Russo

h 16 Sala Feste "Radici ed eredità coloniale", convegno con la partecipazione di Cecilia Pennacini Università di Torino Antropologia Cultrale, Lunanga Lukenge attivista e mediatrice culturale, Bridget Ohabuch, mediatrice culturale e giornalista, Priscila Cardoso attivista, Valentina Fusari ricercatrice in Storia dell'Africa presso l'Università di Torino, conduce Davide Demichelis, giornalista

SABATO 4 FEBBRAIO

h 10 Corte Medievale Le scuole incontrano la poetessa afro-discendente Italiana Chiamaka Sandra Madu

h 10 Sala Feste "Appartenenza e identità" workshop con Uchenna Uzoije, consulente promozione affidi. Samia Makhoufi, ricercatrice Università Torino; Murphy Tomadin, psicologo AFAR.



La mostra presenta una selezione di sedici fotografie scattate da Carlo Sesti (1873-1954), un ingegnere, che dal 1900 al 1919 fu al servizio delle compagnie di costruzione delle linee ferroviarie dello Stato libero del Congo, poi Congo belga (1908-1960). Sesti ebbe modo di viaggiare in diverse zone del paese e di ritrarre paesaggi, popolazioni, compagni di lavoro, seguendo i modelli di una certa fotografia colonialista dell'epoca. Le fotografie, stampate ai sali d'argento in occasione della mostra, sono una piccola parte di un nucleo di 343 lastre realizzate da Sesti e conservate oggi al Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino, recentemente restaurate grazie al progetto "Strategia Fotografia 2020" del MiC.



Nella vetrina centrale sono invece esposte alcune figure di potere realizzate dalle popolazioni Luba e Songye, che furono acquisite da un altro ingegnere, Fiziano Veggia (1893-1957), durante il suo soggiorno in Congo e donate nel 1955 al Museo Civico di Torino - Palazzo Madama.

L'interesse dell'Italia per l'immenso territorio congolese si manifesta a fine Ottocento, quando numerosi lavoratori italiani (medici, ingegneri, tecnici, magistrati e militari) furono impiegati dallo Stato Indipendente del Congo di Leopoldo II del Belgio nel sistematico sfruttamento delle risorse naturali e umane della



regione. Ai primi del Novecento una campagna internazionale denuncio le atrocità subite dalle popolazioni, inducendo il Belgio a istituire la colonia.

La partecipazione italiana a uno degli episodi più violenti della colonizzazione dell'Africa ha lasciato numerose tracce: a Torino, le collezioni di reperti e immagini del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università e del Museo di Arte Antica di Palazzo Madama ci ricordano questo passato dimenticato. Un passato che oggi, nel contesto di una società profondamente multiculturale, è quanto mai necessario ripensare.

A cura del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino, di Palazzo Madama e del Centro Interculturale della Città di Torino: Erika Grasso Annalisa Lilliu Cecilia Pennacini

